

La mannaia di Equitalia

Giuseppe Pedersoli
Napoli

Coincidenze napoletane, ma una cartella di Equitalia – forse, per-

ché dipende da quanti zeri contiene – si sopporta meglio di un avviso di garanzia. Nel 1994 toccò all'allora premier Silvio Berlusconi ricevere, proprio a Napoli, un invito a comparire dinanzi alla magistratura, durante una conferenza internazionale sulla criminalità.

Nel 2016 era di maggio, il 28. Matteo Renzi prendeva parte a un summit in Giappone. Il G7, per essere precisi. Se Silvio pianse, Matteo non ha riso.

Gli strali e le notifiche di Equitalia non hanno rispetto per i presidenti del Consiglio. Arrivano, le richieste dell'agente della riscossio-

ne, fino all'Olimpo dei potenti, seppure per il tramite di un "familiare convivente".

Un sms della moglie dell'ex sindaco di Firenze gli comunicava la "sfogliatella", come la si chiama dalle nostre parti, pare di circa 3 mila euro per una multa auto non pagata.

Una notifica mal digerita dal primo ministro. È su tutti i giornali la notizia della "cartella amica". Equitalia, ha dichiarato l'amministratore delegato Ernesto Maria Ruffini, vuole «trasformare i servizi di riscossione, renderli più semplici, più diretti e razionali per i cittadini».

La "cartella amica" conterrà un piano di rateizzo e il cittadino potrà decidere di pagare fino a sei anni, senza difficoltà burocratiche. Ottima notizia per i contribuenti.

E una coincidenza che tutto questo sia avvenuto a pochi giorni dalla dichiarazione del presidente del Consiglio? Nel dubbio, probabilmente è il caso di invitare Renzi in Campania ancor più spesso, e non solo per lodare le eccellenze della nostra regione. Proponiamogli qualche piazza difficile.

Magari le piazze di spaccio a Scampia. Se il primo ministro vedesse con i suoi occhi che la fiction televisiva sul quartiere è poco "fiction" e molto "real", ci potrebbe scappare una miliardata di euro provenienti dal governo per abbattimento e ricostruzione delle Vele.

Altra proposta da girare a Renzi: doppia gita da Secondigliano a San Giovanni a Teduccio, dalla Sanità a Piscinola, dalla Pignasecca ai Quartieri Spagnoli: prima in scooter e poi con i mezzi pubblici,

quelli veri, quelli che utilizzano i cittadini.

Posto che subirebbe un "bellissimo" mal di schiena, il presidente potrebbe riesumare un suo cavallo di battaglia: "Asfaltiamoli", con collegato decreto di finanziamento per la sistemazione delle strade.

E dopo qualche ora di attesa alle fermate o di sobbalzi improvvisi per dossi, fossi e sampietrini divelti, forse Renzi asfalterebbe pure l'Anm, finanziando una newco dotata di nuovi ed efficienti automezzi.

Anzi, tre piccioni con una gita: magari autorizzerebbe, con una legge speciale, l'assunzione di qualche centinaio di vigili, a patto che facciano davvero i vigili e non si nascondano in qualche ufficio accampando scuse di vario genere.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 15%